

L'ITALIA DA VIVERE SCOPRIRE ASSAPORARE

VIAGGIA

PRIMAVERA 2005 - EURO 3,00

L'Italia

28

Clementi Editore s.p.a. - 43036 Parma
Tel. 0521/43711 - 43712 - 43713 - 43714
Fax 0521/43715 - 43716 - 43717
E-mail: info@clm.com - clm@clm.com

In viaggio tra borghi e campagne

■ GAVI

La terra del Cortese Doc

■ REGIO TRATTURO

L'autostrada verde

www.gruppoclementi.it




CLEMENTI
EDITORE



VALLE
D'AOSTA
SULLE TRACCE
DEGLI
CHALLANT

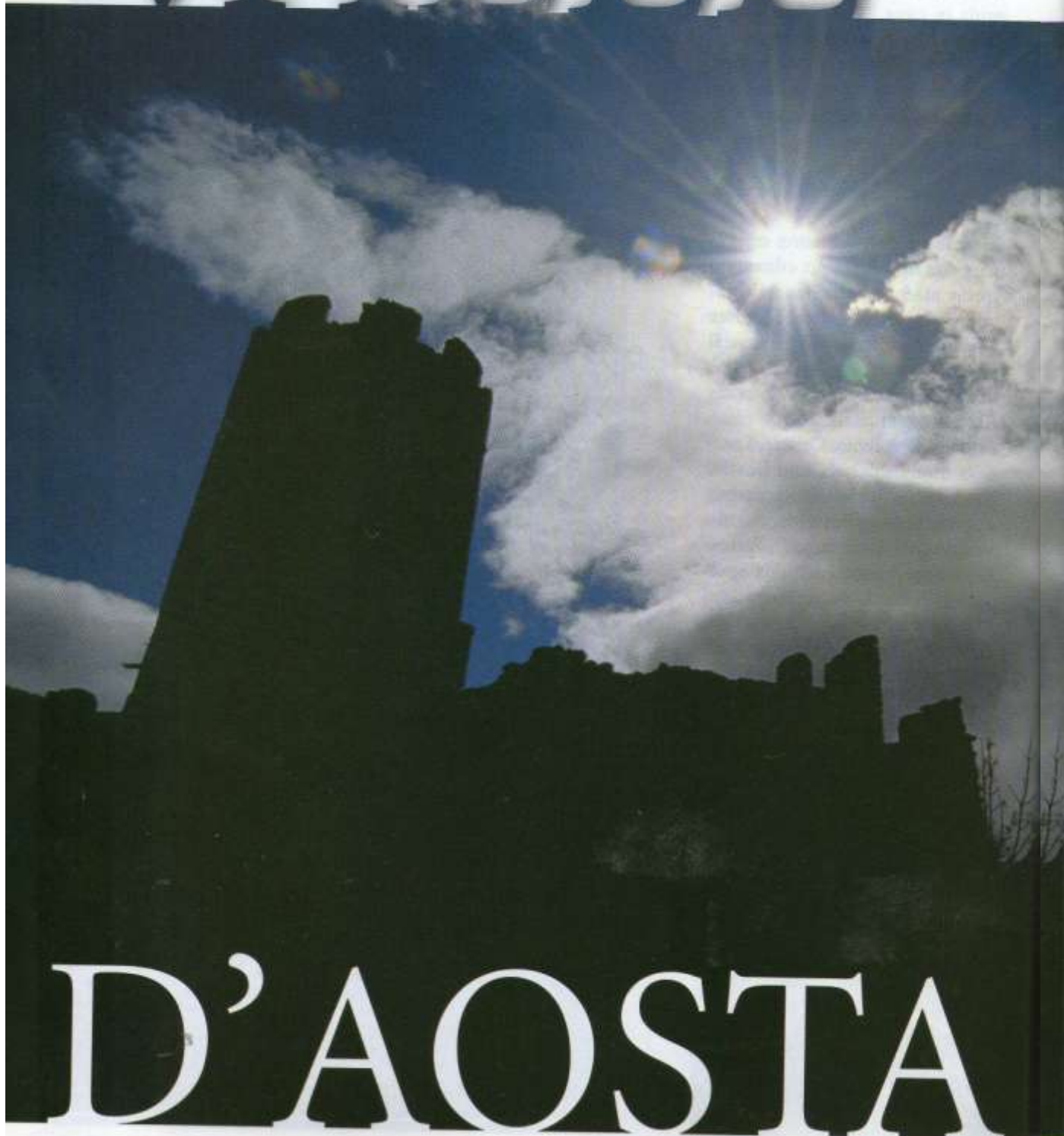


TERRA DEI CIMBRI
MINORANZA
LINGUISTICA
SENZA FRONTIERE



VALLE
D'OTRO
RITRATTO DI
UN ALPEGGIO

VALLE



D'AOSTA

Sulle tracce degli Challant

La Val d'Aosta a portata di tutti, in un viaggio nel tempo che ci riporta all'epoca dei cavalieri, delle dame e dei castelli fortificati che, come sentinelle silenziose, ancora si ergono sulle alture.

Testo e foto di Franco Voglino e Annalisa Porporato

In un freddo mattino di luglio del 1290 il cavaliere Jacques de Montreux lascia la dimora paterna sul Lac Lèman, valica il colle del Mon Jovis e scende lungo la vallata di Augusta per raggiungere gli imbarchi per la Terra Santa a Genova. Si trova ad affrontare un lungo e pericoloso viaggio attraversando tutta la vallata di Aosta. Sa però di contare sull'ospitalità dei numerosi castelli che si fronteggiano l'uno con l'altro come sentinelle silenziose. La vallata è contea dei Savoia, ma i signori del



luogo si contendono brandelli di potere incorrendo spesso nelle ire del Conte. Accade, per esempio, alla potente famiglia dei Bard che nel 1242 viene dispersa a favore degli Challant. Arcivescovi di Aosta, gli Challant diventano Visconti (*vices-comtes*, appena un gradino nobiliare al di sotto dei Conti Savoia) e fino al 1700 dominano su tutta la vallata attraverso i vari rami della famiglia. Ancora oggi i loro castelli caratterizzano la Valle d'Aosta. Non solo i più famosi e noti, come Fenis e Ussel, ma anche quelli decentrati dal fondovalle o,

In apertura: La silhouette di Châtel-Argent si staglia contro il cielo limpido della vallata. In alto, a destra: Il castello di Châtelard, sentinella del vallone di Valdigne. In basso: L'antica cappella di Châtel-Argent.





magari, nascosti in vallate laterali. Manieri ridotti ormai a ruderi, ma posti in situazioni geografiche di grande impatto scenografico, soprattutto nelle mezze stagioni, quando il verde dei prati circostanti e il grigio delle rocce impattano visivamente con il bianco delle montagne creando contrasti cromatici unici al mondo. Ma se Jacques è un personaggio nato dalla fantasia di un romanziere, l'atmosfera di medioevo che si respira in questi vecchi manieri è tangibile e reale.

La bassa valle: da Bard ad Aosta

Arrivando dal Piemonte il primo impatto avviene con la fortezza di Bard che, ormai, di medioevale non ha più nulla, ma che già nei primi anni del 1000 era un importante presidio militare. Vero e proprio sbarramento per la vallata, era però possibile evitare i balzelli che esso imponeva risalendo ben prima lungo la Valle di Gressoney, superando poi il passo della Frudière e scendendo sul gioiello del Castello di Graines nella Valle di

Evançon, presso il nucleo di Brusson. A tutt'oggi il castello è comodamente raggiungibile in auto ma per chi volesse seguire a piedi l'antico tracciato è possibile percorrere il sentiero che dal castello sale ai laghi della Frudière (870 metri di dislivello). Del castello rimangono solo parte del muro di cinta, la cappella e l'alta torre, ma la posizione è molto scenografica, essendo circondato da verdi prati a ridosso dei ghiacciai. Vuole la tradizione che il maniero fosse dimora di signori dispotici e castellane dal

delicato pallore. Affinché il riverbero del sole sulla neve della Becca Torchè non abbronzasse la bianca carnagione delle dame, si racconta che la gente del contado venisse obbligata a coprire di terra il costume gelato. Scendendo la vallata s'incontra, presso l'abitato di Challant Saint Anselm, il Castello di Villa, detto anche Chateau Challant considerato come la pro-



babile dimora originale della famiglia Challant. Di aspetto modesto domina dall'alto i castelli ben più noti di Verrès e Issogne. Il pri-

In questa pagina:
La mole del Castello di Fenis si eleva imponente sulla collina.
Sulla doppia pagina: Panorama di Cly-St.-Denis, nella bassa Val d'Aosta.

mo ha aspetto di cubo e aveva funzioni prettamente militari mentre il secondo era dimora nobiliare, ben esemplificata dai numerosi affreschi che ne ornano l'interno. Per chi volesse camminare, una bella passeggiata di tre ore conduce da Chateau Challant ai Castelli di Montjovet. Sono due e il principale, Saint-Germain, spicca già dal fondovalle poiché il

UNA FIERA MILLENARIA

In tutta la Valle d'Aosta è ancora vivo e sentito il piccolo artigianato, tanto che ad Aosta, nella centralissima Piazza Chanoux, si trova l'Atelier des Métiers, una mostra-mercato che intende valorizzare e promuovere l'artigianato valdostano. Ma è soprattutto durante la millenaria *Foire de Saint Ours*, la Fiera di Sant'Orso, che si può veramente trovare il vero spirito valdostano. Durante gli ultimi giorni di gennaio, nelle strade di Aosta, si ripete ogni anno un evento che mette in luce i migliori prodotti dell'artigianato locale. La fiera si svolgeva già nel Medioevo, presso la Collegiata di Sant'Orso e si narra che tutto ebbe origine proprio di fronte alla chiesa, dove il Santo era solito distribuire ai poveri abiti e sabot, calzature di legno ancora oggi presenti. Ma non è solo fiera commerciale. È soprattutto una manifestazione popolare, un inno alla laboriosità e alla creatività degli artigiani di montagna. Si trovano tutte le attività: lavori in legno, pietra ollare, ferro battuto, cuoio, tessitura di canapa e lana, merletti... Gli artigiani si mettono in mostra, oltre che per vendere, anche per esporre con orgoglio i propri lavori. E chi frequenta la Fiera non è solo alla ricerca di un buon acquisto, ma soprattutto per respirarne l'atmosfera unica. La Fiera è anche musica, folklore, gastronomia. Una vera e propria festa popolare che culmina nella *Veillé*, la veglia nell'ultima notte di gennaio con le vie illuminate e piene di gente. Tra tutte le attività la scultura è la regina: sia con il legno che con la pietra ollare. Anticamente semplice pausa tra i lavori agricoli, è divenuta col tempo arte che si manifesta in innumerevoli oggetti di uso comune, dal semplice tagliere di legno, alla stufa in pietra ollare. Ma non bisogna dimenticare tutte le altre attività: dal ferro battuto al pizzo al tombolo (chiamato *dentelle*), passando per i *drap* della Vargisanche, i lavori in canapa di Champorcher e i *sock* di Gressoney, calzature di stoffa che in origine erano confezionati con gli abiti smessi dal tessuto pesante.





In questa pagina, dall'alto:
 Il Castello di Ussel, tipico esempio di fortificazione monoblocco;
 Il Castello di Graines domina il verde territorio della Val d'Ayas.
 Sulla doppia pagina:
 Sarriod de la Tour, antico podere fortificato, nello splendore delle piantagioni di meli.
 Nella pagina a lato, in alto:
 Château Challant, o di Villa, feudo d'origine della famiglia Challant.

tracciato dell'autostrada vi passa esattamente sotto. Era un centro assai importante poiché qui vi transitava la strada principale, passaggio obbligato che certamente invogliò Feidino di Montjovet nell'estorcere denaro. Dagli atti sappiamo che nel 1294 Amedeo V di Savoia riuscì ad allontanarlo, adducendo motivi di ordine pubblico, a causa del suo comportamento decisamente vessatorio. In vista, si trovano anche altri due importanti manieri: il castello di Ussel, e quello di Cly St. Denis. Il Castello di Ussel è, assieme a quello di Fenis, uno dei più famosi, grazie anche ad un'importante

opera di restauro avvenuta di recente. Situato su un costone roccioso posto su un precipizio, il castello conserva ancora la struttura originaria. Domina dall'alto i comuni di Chatillon e Saint-Vincent, offrendo un panorama eccezionale. Il castello di Ussel è il primo esempio di castello monoblocco (a corpo unico) in Valle d'Aosta, e si dice che il progettista si sia ispirato ai castelli siriani visti, forse, durante le crociate. La strada asfaltata risale comodamente da Chatillon, ma per chi vuole fare due passi è possibile raggiungerlo a piedi attraversando il ponte delle Capre in località Tenso, presso



Saint-Vincent (104 metri di dislivello) scoprendo scorci insoliti e suggestivi. Il Castello di Cly St. Denis sorge sul lato opposto, poco sopra l'abitato di Chambave, posizionato su di una rocca che rende visibile fin dal lontano la torre squadrata che si eleva dal corpo centrale. Perfettamente allineato con i castelli di Montjovet e di

Ussel, sfruttando i tre punti più elevati della valle d'Ayas, il castello di Cly domina, dalla parte dell'ingresso, ampi prati in declivio verso i monti. Pare che sia proprio per questa caratteristica che il castello ha preso il nome di Cly, tramite l'espressione *clivo*. Riprende i motivi architettonici del castello di Graines, sottolineando maggiormente l'impronta della famiglia Challant. Pochi chilometri, e non si può fare a meno di citare il famosissimo Castello di Fenis, ormai vero e proprio simbolo della Valle d'Aosta. Completamente ristrutturato, la visita al suo interno rappresenta un tuffo nel passato. In realtà la sua posizione è assai insolita poiché sorge su un leggero declivio del terreno, privo dei precipizi e dei bastioni naturali visti finora. In effetti, il castello di Fenis era stato creato con uno scopo di rappresentanza: le sue difese erano i muri massicci e potenti. Chi lo



L'alta valle: da Aosta a Châtelard

Il Castello di Saint Pierre è forse il più discusso dei manieri valdostani. Il restauro avvenuto nel 1873 lo fornisce di quattro torrette pensili che sorreggono il camminatoio stravolgendo nella sua essenza storico-architettonica, ma dandogli un aspetto fiabesco da castello di re Artù. Il castello è, attualmente, sede del Museo Regionale di Scienze Naturali. Nelle nove sale di esposizione, si possono conoscere i molteplici aspetti dell'ambiente naturale valdostano (Info: tel. 0165.903485). Anche il Castello di Sarriod de la Tour sorge, come Fenis, in posizione apparentemente poco strategica (anche se la sua difesa è certamente data dalla Dora stessa), ma bisogna considerare che in origine era forse solamente un podere poi fortificato. Anche questo maniero ha subito importanti lavori di ristrutturazione e

vedeva doveva capire da solo la potenza raggiunta dalla famiglia Challant, che poteva permettersi un tale dispendio di energie. Risalendo la vallata per giungere ad Aosta si passa sotto le dimore di Nus e Quart, per poi trovare, dopo il capoluogo, Aymaville, Sarre, Introd e i castelli di Saint Pierre e Sarriod de la Tour.





COME ARRIVARE

In auto:

il fondovalle della Valle d'Aosta è percorso dall'autostrada A5.

- Villa, Château Challant, uscita Verrès, direzione Val d'Ayas, fino all'altezza di Challant Saint-Victor. Le rovine del castello si raggiungono solo a piedi con una passeggiata nel bosco.

- Castello di Graines, uscita Verrès, direzione Val di Evançon, Val d'Ayas e Brusson fino a Graines.

- Verrès, uscita Verrès, direzione Verrès.

- Issogne, uscita Verrès, direzione Issogne.

- Castelli di Montjovet, uscita St. Vincent-Châtillon, direzione St. Vincent e poi St. Germain.

- Castello di Ussel, uscita St. Vincent-Châtillon, direzione Châtillon e poi Ussel.

- Castello di Cly St. Denis, uscita St. Vincent-Châtillon, direzione Châtillon, poi Chambave e Cly St. Denis.

- Castello di Fenis, uscita Nus, direzione Fenis.

- Castello di Saint Pierre, uscita Aosta Ovest, direzione Saint Pierre.

- Castello di Sarriod de la Tour, uscita Aosta Ovest, direzione Saint Pierre fino a Sarriod de la Tour.

- Châtel-Argent, uscita Aosta Ovest, direzione Morgex fino a Villeneuve. Le rovine del castello si raggiungono solo a piedi con una breve passeggiata.

- Castello di Châtelard, uscita Morgex, direzione La Salle e poi Châtelard.

In treno: quasi tutte le località sono raggiungibili con il treno tranne Graines, Villa e Châtelard.

INDIRIZZI E NUMERI UTILI

> Aiat Aosta

Piazza Chanoux, 45 - 11100 Aosta
Tel. 0165.33352 Fax 0165.40532
aptaosta@aostashop.com

> Regione Valle d'Aosta

Assessorato al Turismo, Sport,
Commercio e Trasporti
Piazza Narbonne, 3 - 11100 Aosta
Tel. 0165.273111 Fax 0165.238025

NOTIZIE ON LINE

www.regione.vda.it
www.aostaturismo.com
www.icastelli.it/regioni/valledaosta
www.inalto.org/escursioni/valledaosta/



Floritura primaverile al Castello di Montjovet.

una visita al suo interno non lascia certamente indifferenti. Nel salone principale troviamo un soffitto ligneo ornato da circa 180 figure in legno, spesso licenziose, scolpite nel XV secolo. A pochi passi, presso il nucleo di Villeneuve, troviamo Châtel-Argent così chiamato perché pare vi si coniasse moneta. Il nucleo fortificato si raggiunge solamente a piedi lungo l'antico tracciato originale. Vi si trova ancora intatta la particolare torre cilindrica, la cappella e la cinta muraria che, pare, potesse ospitare più di duemila soldati. Dall'alto di questo edificio si ha la vista aperta verso Aosta e da qui si rivedono, a ritroso, tutti i castelli dell'Alta Valle incontrati. Risalendo ancora la vallata si trova Avise che dispone di ben tre castelli, anche se la posizione assai incassata li rende meno spettacolari dei precedenti. Cosa particolare, qui si trova ancora una parte dell'antico tracciato della strada romana, nel punto detto Pierre Tailée. Qui la valle si stringe a tal punto che i romani dovettero scavare nella roccia viva il traccia-

to creando un passaggio facilmente difendibile. Tenendosi poi lungo la Valdigne, in direzione del Passo del Piccolo San Bernardo, si trova ancora il Castello di Châtelard, presso Morgex e La Salle, caratterizzato da un'imponente torre cilindrica che ricorda per certi versi quella di Châtel-Argent. Entrambe risentono dell'impronta data loro da Pietro II di Savoia, Conte ai primi anni del 1200 il cui architetto, Magister Jacobus de Sancto Georgis, lavorò anche presso Edoardo I re d'Inghilterra.

Sentinelle di pietre e sentinelle del gusto

Viaggiando per la Valle d'Aosta ed i suoi castelli non si può fare a meno di incontrarne anche i sapori. La fontina, il più famoso dei formaggi valdostani, sembra, sia originario dell'alpeggio di Fontin, presso il Castello di Quart. Un cammino nel tempo da compiere in tutta tranquillità, alla portata di chiunque e che affascinerà sicuramente bambini e adulti ma che, nel contempo, permette magnifiche escursioni: da ogni paese partono sentieri adatti a trekking e mountain-bike, senza dimenticare gli sci e le racchette da neve nella stagione invernale. Buon viaggio!